

IL PROGRAMMA DEL VICE SINDACO

Mauro Caveri non molla su depuratore e colmata

LAVAGNA (cje) «Pensare lontano, guardare vicino, decidere insieme». È lo slogan coniato per la campagna elettorale di Mauro Caveri: l'attuale vice sindaco e assessore alla Cultura è il candidato della lista di centrosinistra «Uniti per Lavagna» per le amministrative del 25 maggio. «Per promuovere lo sviluppo sostenibile della città e del territorio è necessario passare dalla competizione di campanile alla cooperazione territoriale - afferma Caveri - oltre a migliorare la capacità di Lavagna di attrarre persone e attività». Sulla piana dell'Entella e sul depuratore comprensoriale, le idee di Caveri sono chiare. «Gli interventi previsti dal piano di bacino volti alla messa in sicurezza della città e a ridurre il rischio da esondazione non produrranno effetti urbanistici nel nuovo Puc - afferma l'attuale vice sindaco - siamo convinti, inoltre, che un nuovo depuratore sia necessario, da realizzarsi in sicurezza e con tutte le garanzie possibili». Questo per quanto riguarda le grandi opere, mentre per le piccole cose di tutti i giorni, Caveri punta su «pulizia e decoro della città, vigilanza e sicurezza, cura del verde pubblico, raccolta e smaltimento dei rifiuti, trasporto scolastico e servizio mensa, interventi di sostegno ai minori, agli anziani a persone disagiate». Con due certezze, la prima. «Facile promettere, non altrettanto facile man-



MAURO CAVERI, CANDIDATO DI «UNITI PER LAVAGNA»

tenere le promesse - afferma Caveri - le risorse disponibili saranno sempre più scarse, tuttavia la qualità dei servizi comunali va migliorata con decisione». E la seconda, più personale: a chi gli faceva notare che nei giorni scorsi qualcuno aveva disegnato dei baffi sul manifesto esposto in bacheca in piazza della Libertà, Caveri ha risposto serafico. «Se mi hanno fatto i baffi, mi faranno anche la barba. Bisogna aspettare. E dopo barba e baffi mi faranno anche le corna. Dobbiamo aspettare. Con barba, baffi e corna il lavoro sarà completo. Togliero il manifesto e lo conserverò per ricordo. La memoria sbiadisce in fretta».

Joel Roberto Capello